

cominciò con alte voci a gridare: *Viva il Papa e muoiano i traditori*. Allora fu, che Sciarra andato al Papa gli parlò con reverenti e dolci parole, esibendogli la libertà, se pur voleva concedergli l'assoluzion de i misfatti con altre richieste, che non si fanno. Tutto gli accordò Bonifazio: e però usciti della Città que' masnadieri, restò libero. Non s'è mai potuto intendere, perchè costoro tenessero per tanto tempo in quell'agonia il misero Pontefice. Se pensavano di condurlo vivo a Lione, non doveano tardar tanto a metterlo in viaggio, e poteano a man salva farlo sulle prime. Nè si capisce, perchè Papa Bonifazio, personaggio sì accorto, se voleano promesse, ed anche rinunzie, a tutto non condiscendesse: giacchè non farebbe egli stato tenuto ad obbligazioni contratte con tanta e così empia violenza.

COMUNQUE sia, Dio non permise, che costoro facessero di peggio; e Bonifazio rimesso in libertà s'affrettò per ritornarsene a Roma, dove giunse, incontrato con indicibil concorso e plauso del Popolo Romano (a). Ma che? Sopravisse ben egli parecchi giorni ancora, ma colla mente sconvolta, parendogli sempre di aver presenti uomini armati, che gli volessero levar la vita, e agitato da i fantasmi de gli obbrobrj ed oltraggi patiti, tanto più sensibili a lui, quanto che per confessione di tutti fu il più superbo uomo del Mondo, e maggiormente per l'esecrabile affronto in lui fatto al tanto venerabil carattere di Vicario di Cristo, e di Capo visibile della Chiesa militante. Meditava egli bensì delle strepitose vendette, e un Concilio Generale, per quivi esporre l'ingiuria ridondante sulla Chiesa tutta; ma non reggendo allo sdegno e al dolore, per cui s'infermò, fuori di sè spirò l'anima nel dì 11. d' Ottobre dell' Anno presente. Racconta quì Ferreto Vicentino (b), Autore vivuto in questi tempi, delle particolarità, taciute da gli altri, le quali non mantengo per vere, ma che tuttavia non han ciera di favole, e forse furono supprese da altri, per non dispiacere a chi tradì lo stesso Pontefice. Narra egli adunque, che uscirono ad incontrare il Papa con una frotta d'armati due de' Cardinali Orsini, *Matteo Rosso*, e *Jacopo*, e il condussero a dirittura al Palazzo del Vaticano. A me è noto, che allora nella Casa de gli Orsini fiorivano due Cardinali, *Napoleone* e *Matteo Rosso*. Nulla so di un *Jacopo*. Il Ciacconio v'aggiugne il terzo, cioè *Francesco* Cardinale Orsino, creato da *Papa Bonifazio*. E *Dino Compagni* (c) anch'egli il chiama de gli

(a) *Jacopus Cardinalis in Vita Caesolini V. P. I. T. III. Rer. Italic.*

(b) *Ferretus Vicentinus Hist. lib. 3. Tom. IX. Rer. Italic.*

(c) *Dino Compagni l. 2. To. IX. Rer. Italic.*

Orsi-